

# La Terza Torre

La voce dei pensionati sammarinesi

## Al primo posto vanno messi il bene comune e le riforme!

La pandemia è arrivata in un momento di grande difficoltà per San Marino; al debito già esistente si aggiungono le spese per la sanità ed il numero enorme di ore di cassa integrazione decuplicate rispetto al 2019. Affrontare tutti i problemi in una volta sola diventa molto difficile, occorre quindi stabilire delle priorità. Le scelte da fare vanno assunte coinvolgendo il più possibile l'intera popolazione sammarinese; in particolare per i problemi economici, occorre che la politica attivi tutti gli strumenti per realizzare la democrazia diretta. La classe politica dovrebbe essere sottoposta continuamente ad una sorta di "commissariamento" popolare, attivando una sorta di delega limitata.

Ciò presuppone un livello di coinvolgimento e di partecipazione alla cosa pubblica difficilmente riscontrabile nella storia sammarinese. Infatti, ad ogni governo eletto si assiste ad un "rinnovamento" di incarichi e decisioni politico-economiche prese dal precedente esecutivo, e questo porta ad uno sconvolgimento pericoloso per l'intero tessuto sociale del paese. Chi governa non può, in base al potere dei numeri, disporre liberamente della cosa pubblica per ottenere magari vendette politiche, senza minimamente tenere in conto anche il costo economico di tale atteggiamento. Agendo in questa maniera si alimenta una specie di faida interminabile che porterà alla distruzione dell'intero paese; infatti c'è una lotta feroce dentro la politica senza esclusione di colpi (comprese lettere anonime), e tutto ciò senza considerare che il campo di battaglia è San Marino, e alla fine il vincitore, se ci sarà, si troverà a governare un deserto.

Mio nonno Cesare diceva: "chi cla più giudizi ul drova"; ora è giunto il momento di usare la testa di lasciare da parte le rivalse politiche e gli affronti personali, mettendo al primo posto il bene comune e realizzando le urgenti riforme che servono. Vanno coinvolte le varie componenti della società con la consapevolezza che solo con il contributo - anche economico - di tutti, si potrà arrivare a salvare il paese. Non è un'utopia, è una condizione obbligata! Prima ce ne rendiamo conto e meglio sarà per ciascuno di noi. Sono convinto che alla fine troveremo all'interno del paese la forza e le risorse umane capaci di salvarlo, altrimenti la nostra antica Repubblica muore.

**Il futuro di San Marino è nelle mani del Tribunale** - La prima cosa da fare è evitare la prescrizione imminente dei vari processi in corso, attivare le azioni di responsabilità nei confronti dei banchieri che hanno concesso prestiti senza garanzie. Al contempo occorre recuperare la monofase non pagata, impegnarsi per la riscossione dei contributi non versati all'ISS: sono queste le azioni da portare avanti dalla Magistratura per dare un segnale di cambiamento di rotta al paese.

Al momento non ci sono grandi reazioni da parte della cittadinanza di fronte ad un aggravarsi continuo dell'indebitamento statale, ma questa calma apparente potrebbe cambiare in ogni momento. Una azione puntuale ed incisiva della magistratura, determinata a fare emergere le ragioni della situazione attuale, darebbe almeno una sensazione di reale giustizia al paese che dovrà sobbarcarsi negli anni a venire e per più generazioni un macigno enorme composto dal debito pubblico attuale. Occorre invece attivare ogni azione necessaria a recuperare ogni singolo centesimo che sia possibile recuperare. Sapere chi ha concesso prestiti facili e a chi li ha destinati, è diventato un imperativo per la conservazione della pace sociale; spiegare a chi potrebbe restare senza lavoro nei prossimi mesi che in futuro lui ed i suoi figli saranno chiamati a pagare i debiti di altri, potrebbe portare alcuni ad azioni non proprio dettate dalla serenità.

Sull'ammodernamento inderogabile del paese, per tante cose siamo ancora al punto di partenza, ma se non togliamo da sotto il tappeto tutto quello che abbiamo nascosto, resteremo ancorati al passato con una pesante zavorra che ci impedirà di muoverci per più di una generazione. Senza entrare nelle motivazioni, lasciano perplessi i recenti cambiamenti fatti nella Magistratura; si avrà molto probabilmente un allungamento dei tempi processuali.

**Prestiti esteri e debito pubblico** - A volte alcuni sembrano dimenticare dove si trova geograficamente San Marino; siamo legati strettamente all'Italia, tant'è che la quasi totalità della produzione sammarinese va nel bel paese, come il movimento delle merci in entrata ed in uscita. Dovrebbe quindi essere conseguente un rapporto diplomatico continuo e reciproco, ma così non sembra, vedi il caso targhe, che si sta avviando solo ora verso soluzione. È all'Italia che San Marino si dovrebbe rivolgere per avere un aiuto finanziario, firmando anche il famoso memorandum d'intesa con Banca d'Italia, che al momento sembra scomparso dai radar della politica sammarinese. Sta passando il concetto che ottenuto il prestito poi basterà pagare gli interessi e vivere tranquilli per poi rinegoziarlo alla scadenza, ma un mutuo, un prestito, o i Titano Bond sono un debito sempre e alla fine dovrà ripagato.

In lontananza si intravede il miraggio di un ingresso in Europa per avere un aiuto economico a basso costo, ma l'Europa è lontana in termini di tempo e le trattative non saranno immediate. Nel frattempo va fatto uno sforzo comune per risollevare le sorti del paese, attraverso un patto tra tutte le componenti della società con umiltà e disponibilità: Tribunale, classe politica, lavoratori e pensionati, imprenditori, ognuno nel suo ambito deve fare del suo meglio per salvare San Marino. Al momento di segnali positivi se ne vedono ben pochi; prima prenderemo consapevolezza della reale situazione in cui siamo, e prima riusciremo a mettere da parte gli interessi personali a favore di quelli della nostra comunità.

Elio Pozzi

# Valutazioni e riflessioni sul sistema pensionistico sammarinese - Il 1° pilastro

## *Il limite massimo delle pensioni nel sistema pensionistico di San Marino*

### *Un raffronto col sistema italiano (Sintesi)*

A San Marino, nell'ambito del dibattito sulla riforma del sistema pensionistico da realizzare, ogni tanto viene fuori anche la proposta di togliere o di aumentare il limite massimo della pensione di anzianità nel sistema pensionistico generale dell'ISS, perché l'attuale limite avrebbe l'effetto di scoraggiare eventuali aziende estere ad investire a San Marino ed anche perché, secondo alcuni, chi ha versato di più avrebbe diritto al calcolo della pensione su tutti i contributi versati.

A tutt'oggi il limite massimo di retribuzione annuo sul quale calcolare la pensione è di € 45.006,56 che calcolando l'86%, tante volte in realtà superato per effetto di un sistema di calcolo generoso, (monte pensione annuo diviso per dodici mesi ma pagato per 13 mensilità), dà una pensione annua di € 41.932,15, che ritengo una cifra più che sufficiente a soddisfare le esigenze di qualsiasi pensionato. Ritengo piuttosto che sarebbe da aumentare il minimo di pensione ad almeno € 1.200,00 mensili, necessari per un livello di vita dignitoso nella nostra società. Prima di procedere a riforme che penalizzano drasticamente i pensionati attuali e futuri, cerchiamo di eliminare le storture presenti nell'attuale sistema. Dobbiamo sfatare valutazioni interessate, che a prima vista possono sembrare ovvie e giuste, mentre ad una analisi più approfondita si rivelano false e demagogiche.

Molti sostengono, anche in buone fede, che chi ha versato più contributi è giusto che abbia una pensione più alta in relazione ai contributi versati. Innanzi tutto il nostro è un sistema pensionistico a ripartizione che si basa sulla solidarietà intergenerazionale e tra categorie di pensionati, con un calcolo retributivo, come detto, molto vantaggioso nella sua gestione, che andrebbe corretto. Ma veniamo al merito della questione.

Chi ha versato più contributi è perché ha percepito una retribuzione superiore alla media quando era in servizio, perché certamente svolgeva una attività che richiedeva più preparazione, più impegno, più responsabilità rispetto ad altre di qualifica più bassa. Ma questa attività con tutti i suoi meriti e tutti i suoi "più" gli è stata riconosciuta nel suo giusto valore con una retribuzione adeguata nel momento in cui la svolgeva. Oggi non svolge più quelle mansioni e come pensionato è un normale cittadino con le stesse esigenze degli altri pensionati.

Oggi non voglio fare più la provocazione post sessantottina di sostenere una pensione uguale per tutti, e non sarebbe una eresia. Sono convinto che sia giusto riconoscere un merito a dirigenti e professionisti di alto livello per l'attività svolta in favore della società con una pensione più alta, fino ad un limite massimo stabilito da un accordo tra Stato e rappresentanti di categoria, ma il resto deve andare nel fondo pensione in solidarietà con chi avendo una paga bassa non ha potuto versare i contributi sufficienti a maturare una pensione adeguata ad un livello di vita dignitoso per la nostra società.

Alcuni raffronti con il sistema pensionistico vigente in Italia. In Italia per i lavoratori dipendenti il prelievo contributivo è del 33% - 34%, sulla retribuzione lorda, di cui il 23,81% a carico dell'azienda e il 9,19% a carico del dipendente. A San Marino il prelievo è del 21,50%, di cui il 16,1% a carico del datore di lavoro e il 5,4% a carico del dipendente. A questa cifra va aggiunto il 4% per il FONDISS (2° pilastro), di cui il 2% a carico datore di lavoro e il 2% a carico del dipendente. Quindi il nostro 25,50% resta ancora vantaggioso anche con qualche eventuale ritocco che potrebbe rendersi necessario in sede di riforma. In Italia il tetto pensionabile per il 2019 è di 47.143 euro; sulla quota superiore e fino a € 102.543, per il 2019, i lavoratori che hanno iniziato a lavorare dal 01/01/1996 rientrano nel sistema contributivo "puro" obbligatorio e pagano un più 1% di contributi, tot. 34%; sull'eccedente di questa cifra (€ 102.543) non pagano nulla, e non viene tenuta in considerazione per il calcolo della pensione. Invece i lavoratori che hanno iniziato a lavorare prima del 01/01/1996 pagano i contributi sull'intera retribuzione.

Per il calcolo della pensione il totale contributi, chiamato "montante", viene moltiplicato per il "coefficiente di trasformazione", stabilito in relazione all'età dell'assicurato e all'aspettativa di vita alla data di decorrenza della pensione. Il risultato viene poi diviso per tredici e pagato per tredici mesi. (Formula :  $MC \times C : 13$ ). Vi è poi il sistema "misto" e le tante norme particolari previste per ogni sistema di pensione, che non è possibile riportare in questo breve articolo. A San Marino il tetto massimo pensionabile, come già detto, oggi è di 45.006,56, che con un tasso di sostituzione dell'86%, il tutto diviso per 12 e pagato per 13 mensilità, di cui quindi una regalata, dà una pensione base annua di € 41.932,15. Vi sono poi le norme differenziate per le varie categorie di lavoratori autonomi e la "gestione separata", che sarebbe troppo lungo illustrare in questo articolo. Dai raffronti tra Italia e San Marino non mi pare che la differenza sia tale da scoraggiare eventuali aziende italiane ad investire a San Marino.

Secondo me gli ambiti sui quali intervenire sono altri, come lo snellimento e una maggiore efficienza della burocrazia, una logistica, compresa la viabilità, adeguata e accordi più vantaggiosi anche in campo finanziario e bancario con l'Italia e con l'Unione Europea. Comunque bisogna prendere atto in ultima analisi che l'attuale sistema pensionistico sammarinese ha bisogno di una riforma radicale, perché non può più essere finanziato dai contributi versati dai lavoratori attivi, come ammettono gli stessi esperti che redigono le periodiche relazioni sul sistema e relative proiezioni sui prossimi anni.

I vari provvedimenti tampone proposti servono solo a spostare in avanti il problema di qualche anno, penalizzare i pensionati, creare tensioni sociali inutili e impoverire la nostra economia. Il sistema pensionistico va posto a carico del fisco nell'ambito del sistema generale dello stato sociale solidaristico, nella tradizione del sistema di sicurezza sociale di San Marino.

# Entropia a San Marino

L'entropia è il grado di disordine di un sistema, che può essere fisico e in base ai più recenti studi di bioeconomia, può anche essere economico e sociale. Lo stesso economista Stefano Zamagni utilizza questo concetto e lo impiega per classificare le crisi economiche e sociali, che nel corso della storia hanno colpito le nostre società. Egli definisce la crisi finanziaria del 2008, una crisi entropica, dominata dal caos, dicendo che ha "origine da un serio conflitto di valori e da un conflitto di identità. Questo tipo di crisi si sviluppa ogniquale volta la società perde il senso, la direzione del proprio incedere. Tende a far collassare il sistema, per implosione, senza che dall'interno della crisi stessa possano derivare indicazioni circa la via d'uscita." Ripercorrendo mentalmente gli eventi di cronaca dell'ultimo ventennio nella nostra Repubblica e supportata anche dalla lettura del libro "Da Grande voglio fare le fatture," di Angela Venturini, mi è possibile dire che siamo pienamente immersi in una crisi entropica sia a causa di eventi storici tipicamente sammarinesi, sia per l'importazione della stessa crisi finanziaria del 2008.

L'incapacità di accettare una gestione accettabile del processo di finanziarizzazione dell'economia sammarinese ha creato disorientamento in merito al percorso statale di questa Repubblica: Si è verificata quella situazione di perdita di senso, che invece si era storicamente mantenuta durante il processo di formazione degli stati nazionali. La credibilità di piccolo Stato virtuoso per le sue istituzioni, i suoi valori e la sua identità nello scenario geopolitico internazionale è diminuita. Le domande a cui dare risposte sono: " C'è piena consapevolezza di questa situazione di crisi? C'è la volontà di fronteggiare questa situazione di disordine, di entropia? Su quali forze e soggetti riformatori possiamo contare?"

## **Accordo di cooperazione non firmato**

Il secondo principio della termodinamica dice che un sistema passa dall'ordine al disordine, a meno che non venga fornita energia dall'esterno. Avrebbe potuto rappresentare energia esterna la firma e la realizzazione dell'accordo di Cooperazione Economica, che nel novembre 2005 San Marino non firmò, annullando l'arrivo del ministro agli esteri italiano, Gianfranco Fini. Poteri entropici e lobbisti interni, dal settore bancario, industriale e politico, prevalsero e causarono maggiore entropia al sistema paese. Come abbiamo visto concretamente a causa di questo annullamento si arrabbiarono non solo i politici, ma anche i funzionari italiani. Sono proprio questi ultimi che scatenarono una serie di azioni, con effetti devastanti all'interno della Repubblica.

## **Gruppo dirigente estrattivo**

Studi sulle ragioni del perché le nazioni falliscono ci dicono che le ragioni della prosperità e della povertà risiedono nelle istituzioni politiche ed economiche che gli stati si danno. Se poi determinati gruppi sociali dominanti si appropriano anche del reddito e della ricchezza prodotta dagli altri, allora il progresso civile, economico e sociale viene relegato nelle cantine. Negli eventi degli ultimi decenni, a San Marino, non ci siamo fatti mancare proprio niente per farci del male. Il gruppo dirigente, individuato nel Conto Mazzini, rappresenta la prova storica dell'élite dominante che ha preferito difendere i propri privilegi ed estrarre risorse dalla società, piuttosto che avviare un percorso di benessere per tutti.

## **Energia dal popolo**

Con le elezioni del 2016, il popolo sammarinese ha cercato di immettere energia nel sistema entropico, chiedendo rinnovamento e benessere. Ma non è valso a nulla! Un gruppo di lobbisti interni ed esterni hanno plasmato le istituzioni, aumentando l'entropia e il malessere sociale. La cronaca di questi anni ci ha dato informazioni sommarie, la narrazione continua dei fatti di cronaca, riportata in alcuni libri, ci permette di capire la successione degli eventi. Commissioni d'inchiesta renderanno visibili quelle responsabilità?

Elezioni politiche 2019

La seconda iniezione di energia viene data dalla comunità sammarinese con le recenti elezioni: siamo alla contemporaneità. Entrano nei centri decisionali i nostri figli, l'età media dei decisori si abbassa. C'è una ricerca di legittimazione, enunciando obiettivi nobili: nessuno sarà lasciato solo, i responsabili saranno individuati, maggiore credibilità statale, più equità, più condivisione. Ma vediamo che i metodi sono sempre gli stessi! C'è la perfetta sostituzione delle persone, ma i metodi non cambiano. Vengono richiesti i pieni poteri, legittimati dai fini nobili, si apre la fase del diritto dell'emergenza, con brutte leggi: tutto deve essere fatto entro la legalità! Talune leggi hanno brutti contenuti, ciò che conta è la forma della legalità. Tutto questo è un po' poco per un processo di rinnovamento. Ciò che mi ha notevolmente colpito è che molte delle cose che si fanno, vengono fatte a metà.

Per usare una metafora è come se un ingegnere che deve costruire un ponte da una riva all'altra, progetti e costruisca metà ponte. Come si potrà arrivare all'altra riva del fiume? Questa è la situazione che si vive negli interventi sulla giustizia, sulla sostenibilità dei rifiuti, del debito pubblico e dello sviluppo, solo per citarne alcuni. La scienza dell'informazione ci dice che maggiore è l'entropia minore è il livello d'informazione che si riceve. Anche in questo ambito non ci facciamo mancare nulla: il criterio della segretezza viene applicato e in taluni ambiti condiviso. Il metodo democratico si basa sulla trasparenza e sull'ampia informazione. Manca una fonte di informazione qualificata ed autonoma che comunichi con la comunità interna ed esterna.

La domanda che mi pongo e che è anche una conseguenza logica: c'è speranza? Sì, non dobbiamo arrenderci! Dobbiamo emettere energia nel sistema paese. Quale tipo di energia, come farlo e chi possa produrre questa energia positiva, è un passaggio ancora da elaborare. **Orietta Ceccoli**

## *Riparte l'attività della Università "Il Sorriso"*

Il 6 ottobre 2020 inizia il 26° Anno Accademico della Università dell'età libera "Il Sorriso". Si tratta di una iniziativa, aperta a tutti senza nessun limite di titolo di studio o di età, il cui scopo è quello di mantenere attivi la mente e gli interessi culturali. Iscrivendosi al costo di 70 euro annuali, si può partecipare a conferenze tenute da ottimi docenti su molti argomenti, tra cui la storia di San Marino e d'Europa, letteratura, musica, medicine alternative, ecc. Sono inoltre previste gite giornaliere alla scoperta dei territori limitrofi.

### **Il giorno 8 ottobre Lectio Magistralis del professore Gabriele Raschi**

Le lezioni si tengono il martedì ed il giovedì, dalle ore 15,00 alle 17,15 nella sala del Castello di Borgo Maggiore (ex Hotel Internazionale). Per informazioni e per ricevere il programma ci si può rivolgere a:

Tonina Taddei 338 156 7081, Gemma Aloia 0549 992267, Graziella Costa 0549 997769.

# Omnia Incentive House organizza per FUPS-CSdL

## LA MAGIA DEL NATALE NELLE TERRE DI UMBRIA E TOSCANA 11- 13 DICEMBRE 2020

**QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE: 25/30 PARTECIPANTI € 374.**

**Supplemento camera singola € 60** (massimo 1 camera, ulteriori a richiesta)

**ISCRIZIONI: acconto di € 100. Chiamare 0549/962030, 0549/962032**

**IL NOSTRO HOTEL: HOTEL MINERVA 4\*\*\*\*** - [www.hotel-minerva.it](http://www.hotel-minerva.it) Situato a poca distanza dal centro storico di Arezzo, ci accoglie nei suoi ambienti luminosi, classici ed eleganti che, uniti ai più moderni comfort, coniugano armonicamente passato e futuro. Il Ristorante del Minerva nasce da una tradizione culinaria risalente ai primi anni Cinquanta ed è considerato uno dei migliori della città.

Programma di massima: **1° giorno – 11 dicembre 2020 – Arezzo.** Ritrovo dei Partecipanti nei luoghi prestabiliti, sistemazione in pullman G.T. e partenza per la Toscana. Arrivo ad **Arezzo** e visita del **mercato di Natale** nella splendida Piazza Grande. Arezzo vanta il più grande mercato tirolese della Toscana, trentaquattro casette di legno e la grande baita tirolese al centro del mattonato dove acquistare oggettistica, addobbi natalizi, manufatti in legno, prodotti tipici e le migliori birre del Tirolo.

**2° giorno – 12 dicembre 2020 – GUBBIO.** Dopo la prima colazione a buffet, partenza per **Gubbio**, tra le più antiche città dell'Umbria come testimoniano le **Tavole Eugubine**, sette tavole bronzee recuperate nel XV secolo scritte in lingua umbra contenenti notizie sugli usi e costumi di questa splendida città. E' un luogo ricco di storia, cultura.

**3° GIORNO – 13 dicembre 2020 – CORTONA/SAN MARINO.** Prima colazione a buffet in hotel. Sistemazione dei bagagli in pullman e partenza per **Cortona**, suggestivo borgo toscano sul confine con la regione Umbria, dove a dicembre si respira aria di festa grazie alla magia dei **Mercatini di Natale** allestiti nel centro storico in **Piazza Signorelli**.

**LE QUOTE INCLUDONO:** - Viaggio in pullman G.T - Sistemazione presso **Hotel Minerva 4\*** ad **Arezzo** per 2 notti - Tassa di soggiorno di € 3 - Trattamento di pensione completa con 1/2 minerale + 1/4 di vino della casa in hotel - Nr. 2 pranzi tipici in ristorante a Gubbio e a Cortona con bevande - connessione internet wi-fi gratuita,- centro fitness con palestra e bagno turco ad uso gratuito - Servizio guida: ½ g. ad Arezzo, Gubbio, Cortona, Accompagnatrice, Assicurazione medico/bagaglio e assicurazione extra Covid19.

**LE QUOTE NON INCLUDONO:** ingressi, assicurazione annullamento, mance, extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "Le quote includono".

**SUPPLEMENTI: ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO** per malattie non pregresse + assicurazione annullamento **integrativa x Covid19: € 26** (per malattie pregresse chiedere informazioni all'Agenzia per altre assicurazioni). **ENTRATE CONSIGLIATE:** Cappella del Ciclo della Vera Croce ad Arezzo € 12

**N.B:** possibile solo su prenotazione previa disponibilità.

**LA NOSTRA ASSICURAZIONE MEDICO COVID19 INCLUSA:** Rientro alla residenza per una situazione dipendente da Covid in atto **Max 1.500 €** per assicurato e per periodo di polizza. **Anticipo spese di prima necessità fino ad un importo massimo di 2.000 €.** per difficoltà economica. **Rimborso Spese Mediche/farmaceutiche/ospedaliere urgenti e non rimandabili**, sostenute nel luogo del sinistro: durante il periodo di prolungamento del viaggio per una "Covid" in caso di **malattia improvvisa o di infortunio** che abbia causato un Ricovero in un Istituto di Cura non riconducibili al Covid con **max di 5.000€.** Durante il viaggio quando si verifica una "Situazione Covid per malattia o infortunio legato al Covid nel luogo del tuo viaggio/soggiorno il max è 5.000 €. **Prolungamento del soggiorno** o per una Covid **100 € al giorno** per un massimo di 15 giorni, e per periodo di durata della polizza. Include un **rimborso di 500€** per assicurato e per periodo di durata della polizza in caso di acquisto di **nuovi biglietti aerei o modifica di quelli già acquistati.** **Indennizzo a seguito di Ricovero** Se entro 15 giorni dal rientro vi è un ricovero di almeno 7 giorni consecutivi per Covid-19 Europ Assistance paga un Indennizzo di 1.000€ per Sinistro. **Rimborso quota viaggio non usufruita.**

### **IL PROGRAMMA DETTAGLIATO È DISPONIBILE C/O LA SEDE FUPS-CSdL**

#### **Carta dei Servizi CSdL: aumentato al 15% lo sconto sulle polizze con la compagnia Zurich**

Da aprile di quest'anno, si registra una novità nell'ambito della Carta dei Servizi CSdL, a favore di **tutti gli iscritti alla Confederazione del Lavoro:** a seguito di un accordo sottoscritto dalle parti, è aumentato lo sconto per le polizze RC auto con la compagnia assicurativa **Zurich Insurance Plc**, sconto che passa dal precedente 8% al **15%**. Lo sconto riguarda le polizze RC per **autovetture, ciclomotori, motocicli.**